

CAPITOLO 8:

RIEMPIRE IL VUOTO INTERIORE: Il rischio di crescere senza Dio

1. Trovo che abbia molto senso che la società contemporanea abbia messo in crisi il ruolo di una Chiesa che, almeno in parte, non ha saputo comprenderne i mutamenti. Trovo che sia stato necessario che la società civile abbia contestato una Chiesa che non è riuscita a rivedere i propri principi, lasciandoli totalmente impermeabili alla riflessione che l'essere umano, in particolare quello degli ultimi cento anni, ha cominciato a fare su se stesso, sui propri bisogni, sulla necessità di vedere con occhi nuovi la relazione di coppia, la sessualità, il modo di pensare e costruire una famiglia. E non trovo coerente che parte della Chiesa voglia rimanere indifferente al fatto che negli ultimi cento anni si sono trasformate in modo drastico le abitudini di vita di uomini e donne. La morale sessuale di oggi non può essere identica a quella dell'Italia degli anni Sessanta. Così come la visione di aspetti della vita in cui si radicano i rapporti, le certezze e le identità delle persone non può essere semplicemente legata al concetto di colpa e di peccato.
2. Aver abbandonato una visione spirituale e al tempo stesso religiosa è forse una delle ragioni di quel vuoto da cui sono derivati molti fattori che hanno contribuito a ciò che chiamiamo emergenza educativa. Forse è anche da qui che si deve ripartire. Dall'educazione di chi sta crescendo. Ma anche dal progetto di vita di cui noi adulti siamo ogni giorno responsabili e protagonisti.
3. Oggi, lavorando e confrontandosi con adolescenti che hanno compiuto azioni molto pericolose e trasgressive, se non addirittura rilevanti sul piano penale, si resta a volte enormemente colpiti dalla dimensione del vuoto interiore in cui quei gesti sono potuti accadere. Agire senza riflettere è una caratteristica che appartiene alla preadolescenza e alla prima adolescenza. Ma c'è azione e azione. A volte ci si trova con ragazzi che hanno compiuto azioni gravissime senza mai porsi la domanda se ciò che stavano facendo apparteneva alla categoria del bene o del male.

RIFLESSIONE LEGATA AL TESTO:

La dimensione spirituale è parte integrante della nostra quotidianità ed avere ben chiaro in che termini ha valore all'interno della nostra vita ci sostiene nelle nostre scelte e nei nostri processi evolutivi.

L'ambiente oratoriale è luogo di riscoperta della spiritualità, e di ri-significazione delle scelte e delle esperienze alla luce di quella spiritualità che va al di là del credo o della filosofia. Ridefinire la spiritualità che promuoviamo all'interno dei nostri gruppi alla luce dei cambiamenti generazionali e delle necessità sempre più concrete di ritrovarsi in

comunità dà ad ognuno di noi la possibilità di evolvere in un percorso di vita e relazione con se stessi che ci rafforza nella capacità di prendere decisioni oculate e positive.

IMMAGINE E RIFLESSIONE:

Venire a patti con la propria spiritualità vuol dire conoscersi fino in fondo essere del tutto se stessi e saper contare su qualcosa di più grande di noi, qualcosa o qualcuno che può aiutarci a prenderci cura sia di noi che delle nostre relazioni che delle nostre attività aiutandoci a scegliere quello che è bene e quello che invece potremmo decidere di lasciare da parte.

È importante per i nostri oratori riconoscere che la spiritualità ha diverse facce e che queste facce sono in evoluzione/ rivoluzione nel tempo e possono andare tutte d'accordo se l'obiettivo comune è il bene del gruppo e della comunità che abitiamo e co-costruiamo. In questo periodo più che mai è importante costruire e riconoscersi in una spiritualità che dia piena libertà e che non sia fatta di restrizioni e divieti, ma che sappia accogliere in sé stessa le diversità e i punti di vista differenti.



DOMANDE PER I DIRETTIVI:

- A che punto siamo con la nostra spiritualità?
Riusciamo a condividere nel rispetto e nella libertà di far parte della stessa comunità educante il nostro punto di vista e i nostri punti di riferimento spirituale?
- In che modo la nostra comunità educante aiuta i giovani nel riconoscimento e nella ricostruzione di una spiritualità che sappia essere di effettivo supporto?
- Come possiamo fare per avvicinare i disillusi e i giovani alla spiritualità cristiana andando al di là del dogmatismo?